



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Bologna

Prot. 4385/2015

Bologna, 15 luglio 2015

Al Sig. Presidente del Consiglio
dell'Ordine degli Avvocati di
Bologna

prima di lasciare, fra pochi giorni, la guida di questa Procura per assumere un nuovo, prestigiosissimo incarico, sento il bisogno di inviare, Suo tramite, a tutta l'avvocatura bolognese un cordiale e caloroso saluto.

Quelli trascorsi nella Procura bolognese sono stati per me anni di duro lavoro, di impegno e di sacrificio nel tentativo, spero riuscito, di poter garantire all'Ufficio una guida sicura e autorevole.

Avrò commesso errori di valutazione e di scelte, ma ciò è sicuramente accaduto nello sforzo di individuare le soluzioni più idonee a risolvere i problemi concreti posti alla mia attenzione.

Ma, debbo essere sincero: in questo difficile compito mi ha aiutato anche l'Avvocatura, con la quale ho potuto intrattenere rapporti molto cordiali e improntati al confronto sereno e a una proficua collaborazione. Ho accolto quando ho potuto le sue richieste; le ho respinte quando esse non potevano essere accolte perché le esigue risorse dell'Ufficio non me lo consentivano. Non mi sono mai state opposte però resistenze indotte dalle diversità dei ruoli. Tale atteggiamento, non lo nascondo, mi è stato di grande aiuto e di ciò Vi sono grato.

Con i Presidenti del Consiglio dell'Ordine e con i Presidenti della Camera Penale di Bologna, ho intrattenuto e intrattengo, in ragione dei rispettivi ruoli, rapporti estremamente cordiali, che mi hanno consentito di apprezzare la loro fermezza e la loro determinazione ma anche la signorilità e il garbo, doti con le quali hanno sempre rappresentato le ragioni dell'Avvocatura.

Le assicuro che ho sempre creduto con profonda convinzione nel ruolo dell'Avvocatura, senza la quale il compito del magistrato sarebbe davvero più difficile poiché verrebbe a mancare alla decisione la prova del confronto. Ho grande rispetto per la toga del difensore: essa rappresenta il simbolo della effettività dell'esercizio del diritto di difesa, riconosciuto e garantito dall'art.24 Cost. in termini di inviolabilità.

La fisiologica contrapposizione delle tesi dell'accusa e della difesa serve anche a formare nel magistrato "un convincimento" ragionato, consapevole, equilibrato, di buon senso, e perciò "libero".



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Bologna

Purché, s'intende, il confronto e la contrapposizione riguardino soltanto il processo, inteso come atti di indagine, come scelte processuali e come applicazione della legge.

Il dialogo e il confronto con gli avvocati e la loro disponibilità hanno rafforzato in me il convincimento che la collaborazione giovi molto alla magistratura, all'avvocatura, alle parti private, al processo e, dunque, alla Giustizia. Valore e Fine a cui avvocati e magistrati, da punti di vista differenti, tendono costantemente con impegno e con sacrificio.

Del grande rispetto che nutro per l'Avvocatura siano perciò testimonianza queste poche righe con le quali La prego di porgere, per mio conto, un cordiale saluto a tutti gli avvocati penalisti del circondario di Bologna.

Il Procuratore della Repubblica
Roberto Alfonso